



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



14620/13

(OR. en)

PRESSE 406

PR CO 48

COMUNICATO STAMPA

3262^a sessione del Consiglio

Ambiente

Lussemburgo, 14 ottobre 2013

Presidente **Valentinas Mazuronis**
Ministro dell'ambiente della Lituania

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/press>

14620/13

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulla proposta di modifica del regolamento relativo alle **spedizioni di rifiuti** per fornire un orientamento politico ai fini di un ulteriore esame della proposta da parte degli organi preparatori del Consiglio.*

*Il Consiglio ha adottato le **conclusioni** sulla preparazione della 19^a sessione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Varsavia dall'11 al 22 novembre 2013.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	4
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

Spedizioni di rifiuti	6
-----------------------------	---

19 ^a sessione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici	7
--	---

Emissioni di CO2 dei veicoli leggeri	13
--	----

Varie.....	14
------------	----

ALTRI PUNTI APPROVATI

nessuno

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

PARTECIPANTI**Belgio:**

Sig.ra Joke SCHAUVLIEGE

Ministro fiammingo dell'ambiente, della natura e della cultura

Bulgaria:

Sig. Chavdar GEORGIEV

Vice Ministro dell'ambiente e delle risorse idriche

Repubblica ceca:

Sig. Jakub DÜRR

Rappresentante permanente aggiunto

Danimarca:

Sig. Martin LIDEGAARD

Ministro del clima, dell'energia e dell'edilizia

Germania:

Sig. Peter ALTMAIER

Ministro federale dell'ambiente, della tutela della natura e della sicurezza nucleare

Estonia:

Sig. Clyde KULL

Rappresentante permanente aggiunto

Irlanda:

Sig. Tom HANNEY

Rappresentante permanente aggiunto

Grecia:

Sig. Ioannis MANIATIS

Ministro dell'ambiente, dell'energia e del cambiamento climatico

Spagna:

Sig. Miguel ARIAS CAÑETE

Ministro dell'agricoltura, dell'alimentazione e dell'ambiente

Sig. Federico RAMOS DE ARMAS

Sottosegretario di Stato all'ambiente

Francia:

Sig. Philippe MARTIN

Ministro dell'ecologia, dello sviluppo sostenibile e dell'energia

Croazia:

Sig. Mihael ZMAJLOVIĆ

Ministro per la protezione dell'ambiente e della natura

Italia:

Sig. Andrea ORLANDO

Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Cipro:

Sig. Nicos KOUYIALIS

Ministro dell'agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente

Lettonia:

Sig. Aleksandrs ANTONOVŠ

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'ambiente e dello sviluppo regionale

Lituania:

Sig. Valentinas MAZURONIS

Ministro dell'ambiente

Lussemburgo:

Sig. Marco SCHANK

Ministro dell'edilizia abitativa, Ministro incaricato dello sviluppo sostenibile e delle infrastrutture

Ungheria:

Sig. Imre Attila HORVÁTH

Sottosegretario di Stato, Ministero dello sviluppo nazionale

Malta:

Sig. Leo BRINCAT

Ministro dello sviluppo sostenibile, dell'ambiente e dei cambiamenti climatici

Paesi Bassi:

Sig.ra Wilma MANSVELD

Sottosegretario di Stato alle infrastrutture e all'ambiente

Austria:

Sig. Harald GÜNTHER

Rappresentante permanente aggiunto

Polonia:

Sig. Marcin KOROLEC

Ministro dell'ambiente

Portogallo:

Sig. Paulo LEMOS

Sottosegretario di Stato all'ambiente

Romania:

Sig.ra Rovana PLUMB

Ministro dell'ambiente e dei cambiamenti climatici

Slovenia:

Sig.ra Andreja JERINA

Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'agricoltura e dell'ambiente

Slovacchia:

Sig. Peter ŽIGA

Ministro dell'ambiente

Finlandia:

Sig. Ville NIINISTÖ

Ministro dell'ambiente

Svezia:

Sig.ra Lena EK

Ministro dell'ambiente

Regno Unito:

Sig. Owen PATERSON

Ministro dell'ambiente, dell'alimentazione e delle questioni rurali

Sig. Edward DAVEY

Ministro dell'energia e dei cambiamenti climatici

Sig. Paul WHEELHOUSE

Ministro dell'ambiente e dei cambiamenti climatici

.....

Commissione:

Sig. Janez POTOÈNIK

Membro

Sig.ra Connie HEDEGAARD

Membro

PUNTI DISCUSSI

Spedizioni di rifiuti

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sulla proposta di modifica del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti per fornire un orientamento politico ai fini di un'ulteriore esame della proposta da parte degli organi preparatori del Consiglio.

Il dibattito dei ministri si è basato su due quesiti preparati dalla presidenza ([13873/13](#)): per accertare l'adeguatezza del campo di applicazione della proposta e per considerare se la proposta crea un giusto equilibrio tra garantire una parità di condizioni minime e consentire la necessaria flessibilità.

Il [regolamento \(CE\) n. 1013/2006](#) fissa le norme per le spedizioni di rifiuti all'interno dell'UE e tra l'UE e i paesi terzi onde proteggere la salute umana e l'ambiente. Il regolamento contiene solo una descrizione generale degli obblighi ispettivi che risultano nel cosiddetto "port hopping", ossia la scelta da parte degli esportatori di rifiuti illegali di far transitare i loro rifiuti attraverso i paesi che hanno controlli meno severi.

La proposta della Commissione ([12633/13](#)), presentata nel luglio 2013, contiene pertanto misure rafforzate per garantire un'applicazione più uniforme del regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti in tutta l'UE, introducendo obblighi di pianificazione delle ispezioni delle spedizioni di rifiuti, e la possibilità per le autorità nazionali competenti di esigere prove dai presunti esportatori di rifiuti illegali in modo da poter verificare la legalità delle spedizioni di rifiuti.

I ministri hanno accolto con favore la proposta ed hanno riconosciuto la necessità di migliorare le misure per affrontare il problema delle spedizioni illegali di rifiuti. Pur sostenendo ampiamente la pianificazione delle ispezioni, essi hanno inoltre sottolineato la necessità di esaminare in modo più approfondito il livello di dettaglio da introdurre nei piani per trovare il giusto equilibrio tra l'obiettivo della legislazione, le situazioni nazionali e i costi dell'attuazione. I ministri hanno inoltre espresso dubbi sulla pubblicazione dei piani d'ispezione poiché essa potrebbe costituire un vantaggio per coloro che partecipano alle spedizioni illegali a detrimento degli obiettivi della legislazione.

19ª sessione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Il Consiglio ha adottato **conclusioni** sulla preparazione della 19ª sessione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si terrà a Varsavia dall'11 al 22 novembre 2013.

Le conclusioni definiscono i principali elementi della posizione dell'UE in vista della conferenza di Varsavia sul clima, incentrandosi in particolare sull'attuazione delle decisioni esistenti e su ulteriori progressi sui due binari della piattaforma di Durban per un'azione rafforzata. La conferenza di Varsavia di quest'anno e la conferenza di Lima del prossimo costituiranno le ultime tappe prima di giungere a un accordo globale a Parigi nel 2015.

Il testo completo delle conclusioni è il seguente:

"Il Consiglio dell'Unione europea,

Urgenza

1. RILEVA con preoccupazione i risultati più recenti del Gruppo di lavoro I del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC); SOTTOLINEA che il riscaldamento globale è inequivocabile e sin dagli anni '50 molti dei cambiamenti osservati non trovano precedenti in decenni o millenni, che è estremamente probabile che l'influenza dell'uomo sia stata la causa predominante del riscaldamento osservato sin dalla metà del 20° secolo, che le continue emissioni di gas a effetto serra provocheranno un ulteriore riscaldamento e cambiamenti in tutte le componenti del sistema climatico e che contenere i cambiamenti climatici richiederà riduzioni significative e prolungate delle emissioni di gas a effetto serra; recenti autorevoli relazioni dell'IPCC e di altre istituzioni dimostrano le devastanti conseguenze delle attuali tendenze in materia di emissioni, se non controllate.
2. in tale contesto, RIBADISCE che le emissioni globali di gas ad effetto serra devono stabilizzarsi entro il 2020 al più tardi e ridursi di almeno il 50% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 per poi continuare a diminuire; EVIDENZIA che tutte le parti devono contribuire a mantenere raggiungibili tali obiettivi.

Azione dell'UE e degli Stati membri

3. SOTTOLINEA che le emissioni all'interno dell'UE e degli Stati membri nel 2011 sono state inferiori del 18,3% ai livelli del 1990 mentre il PIL è cresciuto più del 40% nello stesso periodo.
4. EVIDENZIA la determinazione dell'UE e degli Stati membri a completare il prima possibile il processo di ratifica dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto; ATTENDE CON INTERESSE la futura proposta della Commissione europea per la ratifica di detto emendamento; SOTTOLINEA che gli impegni dell'UE e degli Stati membri per il 2020 nell'ambito del secondo periodo di adempimento sono già in corso di attuazione dal 1° gennaio 2013.
5. AFFERMA che l'UE e gli Stati membri sono impegnati ad aumentare gradualmente la mobilitazione dei finanziamenti per il clima nel contesto di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente, al fine di apportare il proprio contributo all'obiettivo dei paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente, entro il 2020, 100 miliardi all'anno di dollari USA attingendo ad un'ampia varietà di fonti pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, incluse le fonti alternative di finanziamento; a tale riguardo, FA RIFERIMENTO alla presentazione della questione all'UNFCCC, da parte dell'UE e degli Stati membri, in data 2 settembre 2013 nonché alle future conclusioni sui finanziamenti per il clima.

Obiettivi conseguibili a Varsavia

6. È DETERMINATO a lavorare per un pacchetto equilibrato di decisioni a Varsavia, anche sul miglioramento dell'attuazione delle decisioni precedenti nonché sull'avanzamento dei lavori nel quadro della piattaforma di Durban per un'azione rafforzata, colmando il più rapidamente possibile il divario esistente nel livello di ambizione in materia di mitigazione pre-2020 e preparando il terreno per l'adozione entro il 2015 di un unico accordo globale ambizioso, giuridicamente vincolante e applicabile a tutti.

Applicazione

7. SI COMPIACE del fatto che oltre 90 parti rappresentanti all'incirca l'80% delle emissioni globali hanno assunto impegni di mitigazione per il 2020; al fine di aumentare la trasparenza, la comparabilità degli sforzi e l'efficacia dell'attuazione; SOTTOLINEA la necessità di un solido quadro comune di controllo, notifica e verifica concordato a livello multilaterale e di norme di contabilizzazione che garantiscano l'integrità ambientale ed evitino la doppia contabilizzazione; RIBADISCE l'importanza di migliorare i meccanismi esistenti basati sul mercato e di concordare modalità e procedure per il nuovo meccanismo basato sul mercato inteso a sostenere una maggiore ambizione in materia di mitigazione; ATTENDE CON INTERESSE la rapida e tempestiva creazione del quadro per vari approcci al fine di contribuire alla costruzione delle fondamenta per il contesto post-2020; RIBADISCE inoltre l'importanza di concordare le modalità e procedure necessarie affinché REDD+ sostenga l'aumento graduale dell'azione in questo settore.

8. RIBADISCE l'invito a tutte le parti ad attuare pienamente le decisioni dell'UNFCCC e del protocollo di Kyoto adottate sinora nonché le azioni di mitigazione proposte, intervenendo a livello nazionale sull'adattamento e la mitigazione, anche attraverso la messa a punto di strategie/piani di sviluppo a basso livello di emissioni.
9. SOTTOLINEA che l'adattamento e la mitigazione sono strettamente correlati e sono entrambi essenziali per garantire che gli inevitabili impatti dei cambiamenti climatici restino gestibili.

Adattamento, perdite e danni

10. SOTTOLINEA il ruolo chiave dell'adattamento, per tutte le parti, nell'affrontare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici; SI RALLEGRA del vasto lavoro intrapreso e dei progressi realizzati dai piani nazionali di adattamento nell'individuare, monitorare ed attuare le relative azioni; È DETERMINATO a rafforzare ulteriormente l'azione internazionale in materia di adattamento e a collaborare con altri parti per individuare settori concreti d'azione per l'accordo del 2015.
11. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori del Comitato per l'adattamento e ATTENDE CON INTERESSE la prima sessione del forum per l'adattamento; RIBADISCE il proprio impegno a proseguire, alla conferenza di Varsavia, le discussioni costruttive sugli approcci per far fronte a perdite e danni.

Ambizione in materia di mitigazione pre-2020

12. SOTTOLINEA che resta da colmare un notevole divario tra il livello collettivo di ambizione in materia di mitigazione fino al 2020 e l'andamento delle emissioni globali in linea con l'obiettivo di mantenere l'aumento delle temperature al di sotto dei 2° C; alla luce di quanto sopra SOTTOLINEA che il rafforzamento dell'ambizione in materia di mitigazione globale pre-2020 contribuirà a un accordo internazionale ambizioso nel 2015 e produrrà notevoli vantaggi in termini di sviluppo sostenibile, crescita economica, sicurezza energetica e benefici per la salute. EVIDENZIA la necessità di un impegno a livello ministeriale su questo tema alla conferenza di Varsavia.
13. INCORAGGIA vivamente le parti che non lo hanno ancora fatto a presentare i loro impegni di mitigazione prima della conferenza di Varsavia; INVITA tutte le parti ad attuare pienamente e immediatamente gli impegni e le azioni in materia di mitigazione da esse finora proposti; INVITA tutte le parti a prendere in considerazione nel 2014 in che modo accrescere i loro sforzi di mitigazione al fine di colmare quanto prima il divario in materia di ambizione; in tale contesto EVIDENZIA l'importanza di chiarire gli impegni esistenti sia dei paesi sviluppati che dei paesi in via di sviluppo e SOSTIENE il proseguimento del processo volto a chiarire ulteriormente gli impegni di mitigazione nell'ambito degli organi ausiliari.

14. RIAFFERMA che, in conformità ai risultati cui è pervenuto l'IPCC nella sua quarta relazione di valutazione e in studi più recenti, i paesi sviluppati dovrebbero ridurre collettivamente entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra del 25-40% rispetto ai livelli del 1990, mentre i paesi in via di sviluppo dovrebbero realizzare collettivamente uno scostamento sostanziale dal tasso di crescita delle emissioni attualmente previsto, con una riduzione del 15-30% entro il 2020; RIBADISCE l'offerta condizionale di passare entro il 2020 a una riduzione del 30% rispetto ai livelli del 1990, nel quadro di un accordo globale e completo per il periodo successivo al 2012 e a condizione che altri paesi sviluppati si impegnino a loro volta ad analoghe riduzioni delle emissioni e che i paesi in via di sviluppo più avanzati contribuiscano adeguatamente in funzione delle loro responsabilità e delle loro capacità rispettive.
15. CHIEDE maggiore cooperazione internazionale nel rafforzare l'ambizione in materia di mitigazione pre-2020; RILEVA le notevoli opportunità di mitigazione tramite tra l'altro un'azione rafforzata in materia di efficienza energetica, energie rinnovabili, gas fluorurati a effetto serra, inquinanti climatici a vita breve, uso del suolo, compresa l'azione REDD+, riforma delle sovvenzioni per i combustibili fossili e emissioni del trasporto aereo e marittimo; RICONOSCE che numerose opzioni, che completano le azioni nel contesto dell'UNFCCC, possono contribuire a colmare il divario in materia di mitigazione, anche associando direttamente attori chiave come l'amministrazione locale, le imprese e la società civile; INVITA tutte le parti a fare ricorso all'UNFCCC come consesso per promuovere la visibilità e la trasparenza, nonché a riferire su base volontaria sul contributo delle iniziative di cooperazione internazionale all'efficace attuazione della convenzione.
16. ESORTA le parti dell'UNFCCC a invitare le parti del protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono l'ozonosfera ad adottare misure per l'eliminazione graduale della produzione e del consumo di HFC e RILEVA che l'UNFCCC dovrebbe continuare a svolgere il suo ruolo nella contabilizzazione dei vantaggi per il clima di un'eliminazione graduale degli HFC, che dovrebbe includere nella definizione dei futuri obiettivi di riduzione delle emissioni.
17. RIAFFERMA le sue conclusioni dell'ottobre 2009 per quanto concerne la necessità di concordare traguardi globali di riduzione delle emissioni nei trasporti aerei e marittimi internazionali, coerenti con l'obiettivo di rimanere al di sotto dei 2 °C; ESORTA le parti a continuare ad adoperarsi mediante l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) al fine di sviluppare senza indugio un quadro politico globale che assicuri condizioni di parità e non conduca a distorsioni della concorrenza o a una rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, conformemente ai principi e alle prassi consuetudinarie dell'ICAO e dell'IMO; SOTTOLINEA la necessità di tenere conto delle norme di bilancio nazionali e dei principi e delle disposizioni dell'UNFCCC nell'uso di entrate potenziali; ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo raggiunto alla 38ª sessione dell'assemblea generale dell'ICAO di sviluppare, entro il 2016, un regime, da attuarsi entro il 2020, basato sul mercato globale e SOTTOLINEA l'importanza delle misure basate sul mercato per il periodo che va fino al 2020.

Accordo del 2015

18. EVIDENZIA la necessità di fare urgenti progressi in materia di concezione, portata e struttura dell'accordo del 2015; SOTTOLINEA che i principi della convenzione dovrebbero costituire il fondamento di un regime climatico inclusivo, basato sulle regole ed equo; METTE IN EVIDENZA che l'accordo del 2015 dovrebbe garantire la partecipazione di tutte le parti nell'ambito della convenzione ed includere gli impegni di tutte le parti; SOTTOLINEA che le responsabilità e le capacità, seppure differenziate, si evolvono nel tempo e che l'accordo dovrebbe riflettere tali realtà in evoluzione introducendo una gamma di impegni di carattere dinamico; INVITA la conferenza di Varsavia a registrare i progressi ottenuti sinora e a progettare i lavori previsti per il 2014 al fine di esaminare gli elementi di un progetto di testo di negoziato per la conferenza di Lima alla fine del 2014, in modo che il testo sia disponibile assai prima del maggio 2015.
19. INVITA la conferenza di Varsavia a concordare un processo affinché tutte le parti formulino impegni ambiziosi in materia di mitigazione per l'accordo del 2015, tra cui: un calendario per preparare i loro impegni proposti nel 2014; la comunicazione delle necessarie informazioni iniziali al fine di garantire che gli impegni proposti siano trasparenti, quantificabili, verificabili, comparabili e ambiziosi, nonché un processo per valutare gli impegni proposti prima della conclusione dell'accordo del 2015 in modo da assicurare che il livello collettivo di ambizione sia basato sulla scienza e coerente con l'obiettivo di restare al di sotto dei 2°C.
20. METTE IN EVIDENZA che l'ambizione e l'equità delle proposte di impegni delle parti dovrebbero essere valutate alla luce del loro contributo all'obiettivo di restare al di sotto dei 2°C; tale valutazione dovrebbe utilizzare le informazioni utilizzate dalle parti nella formulazione dei loro impegni, ivi compresi indicatori equilibrati e obiettivi, essere di sostegno e trasparente, e tenere conto della necessità che i paesi ottimizzino i vantaggi in termini di sviluppo sostenibile e siano guidati da considerazioni di capacità e responsabilità in evoluzione.
21. RICONOSCE che molte parti presenteranno per la prima volta un impegno internazionale giuridicamente vincolante e RAVVISA l'esigenza di sviluppare capacità al riguardo, se del caso.
22. SOTTOLINEA la necessità che l'accordo del 2015 includa disposizioni che permettano un riesame periodico, tra cui un aumento del livello di ambizione degli impegni delle parti, e assicuri norme di contabilizzazione comuni rigorose e requisiti di notifica e verifica, tra l'altro per garantire l'integrità ambientale, permettere la verifica dei progressi compiuti rispetto all'obiettivo di restare al di sotto dei 2°C nonché assicurare la trasparenza dell'azione ed un corretto funzionamento dei meccanismi basati sul mercato, tra cui evitare la doppia contabilizzazione.

23. INCORAGGIA tutte le parti ad avviare immediatamente i processi nazionali al fine di proporre impegni quanto prima possibile; a tale riguardo RIBADISCE l'obiettivo dell'UE, nel contesto delle riduzioni necessarie che secondo l'IPCC i paesi sviluppati devono realizzare collettivamente, di ridurre le emissioni, entro il 2050, dell'80-95% rispetto al 1990; ACCOGLIE CON FAVORE il Libro verde della Commissione intitolato "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" e RILEVA che il Consiglio europeo tornerà su questo tema nel marzo 2014, dopo che la Commissione avrà presentato proposte più concrete, per discutere opzioni politiche in materia, tenendo presenti gli obiettivi stabiliti per la conferenza di Parigi nel 2015.
24. ACCOGLIE CON FAVORE l'annuncio del Segretario generale delle Nazioni Unite che intende ospitare un vertice dei leader a settembre 2014 come opportunità per fare il punto sui progressi e dare impulso per un nuovo slancio ad alto livello verso risultati globali ed ambiziosi nel 2015.

Agenda post-2015

25. Nel contesto del seguito di Rio+20 e del riesame degli obiettivi di sviluppo del Millennio, RICONOSCE che la gestione dei cambiamenti climatici rappresenta una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile; EVIDENZIA che l'agenda globale post-2015 dovrebbe rafforzare l'impegno della comunità internazionale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile e dovrebbe inoltre essere conforme e di sostegno agli impegni, obiettivi e traguardi internazionali, anche in materia di cambiamenti climatici.

Diplomazia in materia di clima

26. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio "Affari esteri" del 24 giugno 2013 secondo cui per affrontare tali sfide è necessario che la diplomazia climatica dell'UE adotti un'agenda maggiormente proattiva e mirata; RICONOSCE l'esigenza di dare maggiore spazio alla sfida climatica nei dialoghi politici, intensificando le attività di sensibilizzazione e cooperazione con un'ampia gamma di paesi e soggetti interessati, tra governi - incluse le città - nonché nel mondo imprenditoriale e nella società civile."

Emissioni di CO2 dei veicoli leggeri

Il Consiglio ha esaminato il testo di compromesso finale del progetto di regolamento che modifica il regolamento n. 443/2009 al fine di definire le modalità di conseguimento dell'obiettivo 2020 di ridurre le emissioni di CO2 delle autovetture nuove. Il testo è stato negoziato nei triloghi informali con il Parlamento europeo lo scorso giugno.

Il Consiglio ha confermato di essere disposto a raggiungere quanto prima un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo su tale fascicolo e a mantenere un livello elevato di ambizione.

Il Consiglio ha convenuto di sostenere la presidenza nella ricerca insieme alla Commissione di ulteriori contatti con il Parlamento europeo al fine di esplorare le possibilità di arrivare ad un grado sia pur limitato di flessibilità pur mantenendo l'equilibrio generale del compromesso approvato in giugno e raggiungere una soluzione soddisfacente per tutti.

La Commissione ha presentato la proposta nel luglio 2012 ([12733/12](#)).

Varie

Riunioni ed eventi internazionali

La presidenza e la Commissione hanno brevemente aggiornato il Consiglio sulle principali riunioni internazionali tenutesi di recente.

Il resoconto ha incluso in particolare: i risultati dell'11^a riunione della conferenza delle parti della convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Windhoek, Namibia, 16-27 settembre 2013), della 20^a e ultima sessione della Commissione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, che ha segnato lo scioglimento di tale organismo (New York, 20 settembre 2013), della prima riunione del forum politico ad alto livello (New York, 24 settembre 2013), dell'evento speciale sugli obiettivi di sviluppo del Millennio (New York, 25 settembre 2013) e della conferenza diplomatica per la convenzione di Minamata sul mercurio (Kumamoto, 9-11 ottobre 2013).

Vertice sull'acqua di Budapest

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione ungherese sul vertice di Budapest sull'acqua che ha avuto luogo a Budapest dall'8 all'11 ottobre 2013 ([14560/13](#)). Il vertice era stato annunciato al vertice Rio+20 del giugno 2012 ed era finalizzato a contribuire al dibattito post-2015 per agevolare il raggiungimento del consenso tra le parti interessate sugli obiettivi di sviluppo sostenibile in relazione all'acqua e agli impianti igienico-sanitari.

Per maggiori informazioni cfr. il [sito](#) del vertice.

Protocollo di Montreal

Uso dei crediti relativi a gas industriali in base alla decisione sulla condivisione degli sforzi

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla delegazione danese sulla dichiarazione politica concernente l'uso dei crediti relativi a gas industriali in base alla decisione sulla condivisione degli sforzi ([14314/13](#)). Nel giugno 2011 diciotto Stati membri, compresa la Danimarca, hanno approvato una dichiarazione politica sulla loro intenzione di non usare i crediti relativi agli idrofluorocarburi (HFC) e all'acido adipico N20 per la conformità nazionale nel quadro della decisione sulla condivisione degli sforzi per il periodo 2013-2020 ([11785/11](#)). La Danimarca ha invitato gli Stati membri succitati a ribadire il loro impegno ed altri Stati membri ad unirsi a tale dichiarazione politica.

Facilitazione di un accordo di riduzione graduale degli HFC a livello mondiale

La Commissione ha informato il Consiglio sui recenti importanti sviluppi internazionali che hanno riguardato soprattutto gli idrofluorocarburi (HFC), che contribuiscono al riscaldamento climatico, ed ha fatto una panoramica in merito alla facilitazione di un accordo di riduzione graduale degli HFC a livello mondiale ([14311/13](#)). Gli HFC si utilizzano come sostituti delle sostanze che riducono lo strato d'ozono (vietate dal [protocollo di Montreal](#)) in apparecchi quali i frigoriferi, i grandi sistemi di refrigerazione, i condizionatori, le schiume ed altre applicazioni.

Emissioni di gas a effetto serra generate dal trasporto marittimo

La Commissione ha informato i ministri della sua proposta concernente il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica generate dal trasporto marittimo internazionale, attualmente all'esame del gruppo "Ambiente" del Consiglio ([14587/13](#)).

Lo scopo della proposta legislativa ([11851/13](#)) è di garantire che le emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle navi siano monitorate e comunicate, come primo passo di un approccio graduale per ridurre tali emissioni.

La misura proposta si focalizza sulle emissioni di CO₂ che rappresentano circa il 98% delle emissioni di gas a effetto serra imputabili al settore dei trasporti marittimi e si applicherebbe alle grandi navi di stazza lorda superiore a 5 000 tonnellate che costituiscono circa il 55% delle navi che fanno scalo nei porti dell'Unione e rappresentano circa il 90% delle relative emissioni.

Il sistema di monitoraggio, rendicontazione e verifica (MRV) dell'UE dovrebbe quindi servire come modello per la creazione e l'attuazione di un MRV globale nel contesto dell'Organizzazione marittima internazionale.

Emissioni del settore dell'aviazione - 38^a sessione dell'assemblea dell'ICAO

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione sui risultati della 38^a sessione dell'assemblea generale dell'ICAO, tenutasi a Montreal dal 24 settembre al 4 ottobre 2013 ([14586/13](#)).

ALTRI PUNTI APPROVATI
